**R152** *Scheda creata il 26 gennaio 2024*



**Descrizione storico-bibliografica**

****\*Ciao 2001** : settegiorni giovani.** - Anno 1, n. 1 (26 gennaio 1969)-anno 25, n. 49/50 (gennaio 1994); anno 31, n. 1 (gennaio 1999)-anno 31, n. 10 (dicembre 1999). - Roma : Leti, 1969-1999. – 26 volumi : ill. ; 27 cm. ((Settimanale; mensile nel 1999. - RAV0024633

Titolo sviluppato: \***Ciao duemilauno**

**Continuazione di: \***[Ciao](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_amici) [Big](https://it.wikipedia.org/wiki/Big_%28periodico%29) [R31]

**\*Ci@o!** : suoni e culture per il terzo millennio. - Anno 1, n. 1 (15 febbraio 2000)-anno 1, n. 5 (giugno 2000). - Roma : Edipress, 2000. – 1 volume : ill. ; 28 cm. ((Mensile. - BNI 2000-694S. - BVE0170160

Continuazione di: \*Ciao 2001

\***Ciao 2001** : la rivista simbolo di un'epoca : articoli e foto d'epoca sul meglio della musica pop. - N. 1 (gen.-feb.)- . - Cernusco sul Naviglio : Sprea, 2023- . - volumi : ill. ; 29 cm. ((Bimestrale. - ISSN 2975-1667. - CFI1118807

Soggetto: Musica leggera - Periodici

Classe: D782.4216405

**Informazioni storico-bibliografiche**

***Ciao 2001*** fu una rivista settimanale [italiana](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia) fondata nel 1968 dalla fusione delle testate [*Ciao amici*](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_amici) e [*Big*](https://it.wikipedia.org/wiki/Big_%28periodico%29). Inizialmente si chiamava ***Ciao Big*** e fu pubblicata fino al 2000[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Briganti-1).

## Storia editoriale

### 1968: Le origini in Ciao Big

Se gli anni '60 avevano visto la nascita della cultura giovanile anche attraverso il fiorire della [controcultura beat](https://it.wikipedia.org/wiki/Musica_beat_in_Italia), spesso caratterizzata da un certo grado di spensieratezza ed ingenuità[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Frazzi-2) e ben rappresentata delle prime pubblicazioni musicali specializzate come [Ciao amici](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_amici) e [Big](https://it.wikipedia.org/wiki/Big_%28rivista%29)[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Giachetti-3), gli anni '70 aprivano ad una nuova *"dimensione dell'impegno politico e culturale"*[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Giachetti-3). Nella seconda metà degli anni 60, alla crisi del [movimento beat](https://it.wikipedia.org/wiki/Musica_beat) corrispose la crisi delle due principali riviste di settore, che portò alla decisione di fondersi in un solo magazine ribattezzato *Ciao Big*[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Frazzi-2). Il primo numero del settimanale *Ciao Big* uscì il 10 novembre del 1967 ed era ancora pubblicata dalla [Edizioni Italeuropa s.r.l.](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Edizioni_Italeuropa_s.r.l.&action=edit&redlink=1" \o "Edizioni Italeuropa s.r.l. (la pagina non esiste)) di [Adelina Tattilo](https://it.wikipedia.org/wiki/Adelina_Tattilo) e Saro Balsamo con sede in via di Santa Costanza n. 24 a Roma[[4]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Alfano-4). La casa editrice decise però di chiudere il magazine dopo un anno per dedicarsi completamente all'editoria erotica con le riviste [*Men*](https://it.wikipedia.org/wiki/Men_%28rivista%29) e [*Playmen*](https://it.wikipedia.org/wiki/Playmen)[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Briganti-1)[[5]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Tarli-5). Durante il periodo della sua vita editoriale, *Ciao Big* cambiò tre direttori responsabili, che furono Virgilio Bugamelli (marzo 1968 – aprile 1968), Giorgio Cajati (aprile 1968 – luglio 1968) e [Gigi Movilia](https://it.wikipedia.org/wiki/Gigi_Movilia) (luglio 1968 – dicembre 1968)[[6]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-RC-6). L'ultimo numero con la denominazione *Ciao Big* è datato 17 gennaio 1969[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Briganti-1). Fu in questo periodo di passaggio che Ciao Big e l'editoria musicale in genere cambiò gradualmente forma: *"sulle pagine della rivista diminuivano gli articoli d'inchiesta sui giovani e sui fatti di costume, mentre aumentava lo spazio dato ai servizi sui cantanti e sui complessi italiani e stranieri; veniva meno, però, il tentativo di leggere la musica leggera come fenomeno legato all'insorgenza della protesta giovanile"*[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Giachetti-3).

### 1969-1970: La nascita di *Ciao 2001* e la direzione di Rosario Pacini

Il primo numero a nome *Ciao 2001* riportava la data del 26 gennaio dello stesso anno[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Briganti-1) e vedeva come direttore responsabile [Rosario Pacini](https://it.wikipedia.org/wiki/Rosario_Pacini)[[6]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-RC-6)[[4]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Alfano-4). La periodicità era settimanale e la sede fu, per il primo anno, in via di via Cavour n° 61 a Roma, presso la Edizioni Libri e Giornali di Attualità s.r.l[[6]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001%22%20%5Cl%20%22cite_note-RC-6)[[4]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Alfano-4). In un periodo in cui l'Italia usciva dalle [contestazioni sessantottine](https://it.wikipedia.org/wiki/Sessantotto) ed entrava nell'autunno operaio del 1969, *Ciao 2001* acquisì, sotto la direzione di Pacini, un taglio fortemente politico, dedicandosi marginalmente alla musica e dando molto spazio anche alla [moda](https://it.wikipedia.org/wiki/Moda) ed al [cinema](https://it.wikipedia.org/wiki/Cinema)[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Briganti-1). Solo con la fine del 1969 e l'inizio dei '70, sotto la direzione editoriale di [Saverio Rotondi](https://it.wikipedia.org/wiki/Saverio_Rotondi), il taglio editoriale cambiò prospettiva iniziando a dare sempre più spazio alla musica[[7]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Guglielmi-7), trasformandosi così nella testata musicale più longeva d'Italia[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Briganti-1).

### 1970-1983: La direzione di Saverio Rotondi e gli anni '70

Nel 1970 Saverio Rotondi e [Francesco Puzzo](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Francesco_Puzzo&action=edit&redlink=1) fondarono le [Edizioni Leti](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Edizioni_Leti&action=edit&redlink=1), per poi rilevare *Ciao 2001*, che trovò così una lunga stabilità editoriale con sede in via Boezio 2[[4]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Alfano-4). Lo stesso [Saverio Rotondi](https://it.wikipedia.org/wiki/Saverio_Rotondi) divenne in quell'occasione il direttore della rivista. A lui si deve la svolta nella trattazione degli argomenti musicali che portò il settimanale ad un consistente aumento delle vendite. Se infatti fino a quel momento la critica musicale legata al [pop](https://it.wikipedia.org/wiki/Musica_pop) ed al [rock](https://it.wikipedia.org/wiki/Musica_rock), eccezion fatta per alcune fanzine amatoriali come [Freak](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Freak_(rivista)&action=edit&redlink=1) dell'allora giovanissimo [Riccardo Bertoncelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Riccardo_Bertoncelli), veniva interpretate come qualcosa di giovanilistico e da non prendere seriamente, fu proprio la figura di Rotondi a determinare un nuovo modo di fare giornalismo rock in Italia[[7]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Guglielmi-7)[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Frazzi-2). La rivista assume così un taglio popolare rivolto principalmente alla musica, senza trascurare le nuove tendenze e le forme musicali meno [mainstream](https://it.wikipedia.org/wiki/Mainstream) sia stranieri che italiani[[7]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Guglielmi-7)[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Frazzi-2). Negli anni '70 venne data molta attenzione e rilevanza al [rock progressivo](https://it.wikipedia.org/wiki/Rock_progressivo) ed ai [cantautori](https://it.wikipedia.org/wiki/Cantautori), con copertine che andavano da [Emerson, Lake & Palmer](https://it.wikipedia.org/wiki/Emerson%2C_Lake_%26_Palmer) a [King Crimson](https://it.wikipedia.org/wiki/King_Crimson), dagli [Yes](https://it.wikipedia.org/wiki/Yes) ai [Genesis](https://it.wikipedia.org/wiki/Genesis) ai [Jethro Tull](https://it.wikipedia.org/wiki/Jethro_Tull_%28gruppo_musicale%29), ma anche [Premiata Forneria Marconi](https://it.wikipedia.org/wiki/Premiata_Forneria_Marconi), [Banco del Mutuo Soccorso](https://it.wikipedia.org/wiki/Banco_del_Mutuo_Soccorso) ed [Area](https://it.wikipedia.org/wiki/Area_%28gruppo_musicale%29) da un lato, e [Nuova Compagnia di Canto Popolare](https://it.wikipedia.org/wiki/Nuova_Compagnia_di_Canto_Popolare), [Francesco Guccini](https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Guccini) e [Francesco De Gregori](https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_De_Gregori)[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Frazzi-2), passando per il [Pop](https://it.wikipedia.org/wiki/Musica_pop) di [Gianni Morandi](https://it.wikipedia.org/wiki/Gianni_Morandi), [Mina](https://it.wikipedia.org/wiki/Mina_%28cantante%29) e [Massimo Ranieri](https://it.wikipedia.org/wiki/Massimo_Ranieri). Oltre agli argomenti musicali ed alla costante informazione garantita ai numerosi raduni e festival musicali che in quegli anni si diffondevano in tutto il Paese, la rivista trattava marginalmente di attualità, di ecologia e di radio, non trascurando altre arti come il [teatro](https://it.wikipedia.org/wiki/Teatro), il [cinema](https://it.wikipedia.org/wiki/Cinema) o la [pittura](https://it.wikipedia.org/wiki/Pittura)[[7]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Guglielmi-7). Tra le rubriche fisse di questi primi anni '70 sono poi da ricordare l'immancabile *"Posta"*, in cui la redazione colloquiava con i propri lettori, *"Psicologia & Psicanalisi"* in cui si parlava di sesso liberamente ed in modo aperto, e le rubriche di cinema, libri, moto ed orientamenti professionali[[7]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Guglielmi-7). Ma le rubriche variavano da quelle dedicate alla discografia, alla traduzione di testi o al [jazz](https://it.wikipedia.org/wiki/Jazz): alcune erano *L'angolo del pop*, *Stereofonia* che trattava di [hi-fi](https://it.wikipedia.org/wiki/Hi-fi), *Help*, *Fermate il mondo voglio scendere*[[8]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-8). Si era intanto formato un nucleo affiatato di giornalisti che comprendeva [Enzo Caffarelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Enzo_Caffarelli) (a cui [Antonello Venditti](https://it.wikipedia.org/wiki/Antonello_Venditti) dedicò la canzone *Penna a sfera*, contenuta nell'album [Lilly](https://it.wikipedia.org/wiki/Lilly_%28album%29)[[9]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-9)), [Maurizio Baiata](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Maurizio_Baiata&action=edit&redlink=1), [Dario Salvatori](https://it.wikipedia.org/wiki/Dario_Salvatori), [Manuel Insolera](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Manuel_Insolera&action=edit&redlink=1), [Pino Guzman](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Pino_Guzman&action=edit&redlink=1) e [Fiorella Gentile](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Fiorella_Gentile&action=edit&redlink=1). Molti dei giornalisti di Ciao 2001 di questo periodo erano poi ragazzi che frequentavano il Liceo San Leone Magno di Roma dove insegnava in critico musicale [Walter Mauro](https://it.wikipedia.org/wiki/Walter_Mauro), perlopiù legato al [jazz](https://it.wikipedia.org/wiki/Jazz). Vi erano poi i corrispondenti [Michael Pergolani](https://it.wikipedia.org/wiki/Michael_Pergolani) da Londra e [Armando Gallo](https://it.wikipedia.org/wiki/Armando_Gallo) dagli Stati Uniti[[10]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-10). Molti dei servizi fotografici portavano la firma di [Ennio Antonangeli](https://it.wikipedia.org/wiki/Ennio_Antonangeli). Altri collaboratori passati per *Ciao 2001* in questi anni furono [Renato Marengo](https://it.wikipedia.org/wiki/Renato_Marengo), [Richard Benson](https://it.wikipedia.org/wiki/Richard_Benson), Marco Ferranti, Aldo Bagli, [Cristiano Barbarossa](https://it.wikipedia.org/wiki/Cristiano_Barbarossa), [Pino Caffarelli Guzman](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Pino_Caffarelli_Guzman&action=edit&redlink=1), [Luigi Cozzi](https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Cozzi), [Maria Laura Giulietti](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Maria_Laura_Giulietti&action=edit&redlink=1), [Francesco Adinolfi](https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Adinolfi), [Roberto Rossi Gandolfi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Roberto_Rossi_Gandolfi&action=edit&redlink=1), [Sandra Bordigoni](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Sandra_Bordigoni&action=edit&redlink=1), [Piergiorgio Brunelli](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Piergiorgio_Brunelli&action=edit&redlink=1), [Piergiuseppe Caporale](https://it.wikipedia.org/wiki/Piergiuseppe_Caporale), Massimo Poggini, [Giorgio Antonelli](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Giorgio_Antonelli&action=edit&redlink=1),Cesare Andrisano, [Armando Gallo](https://it.wikipedia.org/wiki/Armando_Gallo) e [Ivano Rebustini](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Ivano_Rebustini&action=edit&redlink=1).

### 1983-1994: Gli anni ottanta e la direzione di Francesco Puzzo

Nel 1983, in seguito al decesso di Saverio Rotondi[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Frazzi-2), alla direzione del giornale subentrò Francesco Puzzo[[6]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-RC-6).

Nel 1986 la sede fu trasferita nella vicina via Ennio Quirino Visconti, 20. Nello stesso edificio avevano sede anche altre riviste del Gruppo Leti, come [Music](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Music_(rivista)&action=edit&redlink=1), [HM](https://it.wikipedia.org/wiki/HM_%28rivista%29), Rockissimo. Negli anni successivi collaborarono alla rivista giornalisti come [Ennio Melis](https://it.wikipedia.org/wiki/Ennio_Melis), [Lucio Mazzi](https://it.wikipedia.org/wiki/Lucio_Mazzi), [Gianfranco Baldazzi](https://it.wikipedia.org/wiki/Gianfranco_Baldazzi), [Mario Giammetti](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Giammetti) e [Maurizio Becker](https://it.wikipedia.org/wiki/Maurizio_Becker).

Nel gennaio 1994 Ciao 2001 cessò la sua attività con il numero 49/50 del suo 25º anno, dopo aver pubblicato 1.202 numeri[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_note-Briganti-1).

### 1999-2000: Il tentativo di rinascita, la direzione di Giuseppe De Grassi e *Ci@o*

Dopo alcuni anni di inattività, vi fu una ripresa per dieci numeri, pubblicati come mensili nel periodo gennaio-dicembre [1999](https://it.wikipedia.org/wiki/1999), mentre nel [2000](https://it.wikipedia.org/wiki/2000) vennero pubblicati altri cinque numeri (da febbraio a giugno) con la denominazione *Ci@o*.

In totale vennero pubblicati 1212 numeri.

## Note

1. Daniele Briganti, [*Riviste anni '60*](http://stampamusicale.altervista.org/Riviste_60/Riviste%2060.htm), su stampamusicale.altervista.org.
2. [Luca Frazzi, 2021](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#CITEREFLuca_Frazzi,_2021) pg. 22
3. Diego Giachetti, [*Tre riviste per i "ragazzi tristi" degli anni sessanta*](https://web.archive.org/web/20210515162156/http%3A/www.storia900bivc.it/pagine/editoria/giachetti202.html), in L'Impegno, #XXII - 2 Dicembre 2002. URL consultato il 10 marzo 2021 (archiviato dall'url originale il 15 maggio 2021).
4. Mario Alfano, [*Riviste musicali anni 70 - Ciao 2001*](https://marioalfano.weebly.com/riviste-musicali-70.html), su marioalfano.weebly.com.
5. Tiziano Tarli, [*Beat italiano - Dai capelloni a Bandiera Gialla*](https://books.google.it/books?id=r8cWi-CV89YC&pg=PA46&dq=Big+rivista+musica+beat&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwj6qKTF_sjuAhWyPOwKHaD_BHMQ6AEwAXoECAIQAg#v=onepage&q=Big%20rivista%20musica%20beat&f=false), Milano, [Castelvecchi](https://it.wikipedia.org/wiki/Castelvecchi), 2005. pg. 46-53
6. Alter Media, [*Storia dell’Editoria: “Ciao 2001”*](https://www.redazionecultura.it/altermedia/storia-delleditoria-ciao-2001/), su redazionecultura.it, 11 Marzo 2021.
7.  Federico Guglielmi, [*My Back Pages (1 – Ciao 2001)*](https://lultimathule.wordpress.com/2015/02/04/my-back-pages-1/), in Il Mucchio.
8. [**^**](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_ref-8) Andrea Degidi, [*Ciao 2001, e anche Rockstar. Quando la carta cantava*](https://web.archive.org/web/20190209124106/http%3A/club.quotidiano.net/degidi/ciao_2001_e_anche_rockstar_quando_la_carta_cantava.html), su club.quotidiano.net, 17 novembre 2011. URL consultato l'8 febbraio 2019 (archiviato dall'url originale il 9 febbraio 2019).
9. [**^**](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_ref-9) [*Venditti: così ho scoperto Roma - Il Messaggero*](https://web.archive.org/web/20131221031304/http%3A/www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=76678&sez=HOME_SPETTACOLO), su ilmessaggero.it. URL consultato l'11 novembre 2010 (archiviato dall'url originale il 21 dicembre 2013).
10. [**^**](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001#cite_ref-10) Antonio Ranalli, [*Intervista a Max Stèfani (Il Mucchio Selvaggio)*](https://web.archive.org/web/20160918093309/http%3A/www.musicalnews.com/articolo.php?codice=32&sz=1), in Musical News. URL consultato il 21 aprile 2017 (archiviato dall'url originale il 18 settembre 2016).

## Bibliografia

* Alessandro Bolli, Dizionario dei Nomi Rock, Padova, Arcana Editrice, 1998, [ISBN](https://it.wikipedia.org/wiki/ISBN) [978-88-7966-172-0](https://it.wikipedia.org/wiki/Speciale%3ARicercaISBN/978-88-7966-172-0).
* Luca Frazzi, Edicola Rock. Riviste musicali italiane, in Le guide pratiche di RUMORE, Torino, Homework edizioni, 2021.
* [https://patrimonio.archivioluce.com/luce-web/detail/IL5000068255/2/milano-nuova-rivista-ciao-2001-1.html&jsonVal=](https://patrimonio.archivioluce.com/luce-web/detail/IL5000068255/2/milano-nuova-rivista-ciao-2001-1.html%26jsonVal%3D).

## Collegamenti esterni

* [Sito non ufficiale](http://digilander.libero.it/ciao.2001/) Riproduce *online* molti numeri della rivista, importanti articoli e recensioni, copertine, poster e altro

<https://it.wikipedia.org/wiki/Ciao_2001>

***Ciao 2001 – Storia della rivista***

**Nacque nel 1968 dalla fusione di due tra le più importanti riviste musicali del periodo beat: Ciao amici e Big**. Per un anno il nome della nuova rivista fu **Ciao Big**, cambiato poi nel 1969 in quello più noto. La periodicità era settimanale; la sede fu per il primo anno in via di Santa Costanza n. 24 a Roma, presso le Edizioni Italeuropa s.r.l.; con il passaggio da quest’ultima alle Edizioni Libri e Giornali di Attualità s.r.l. la sede fu spostata in via Cavour 61, sempre a Roma. La rivista nei primi tre anni si occupò in generale di musica leggera, con servizi e copertine su nomi come Gianni Morandi, Mina e Massimo Ranieri, spostandosi poi nel decennio successivo verso il pop, in particolare il rock progressivo straniero e italiano, gli autori come Paul McCartney e Cat Stevens, i cantautori italiani (per esempio Venditti, De Gregori e Guccini), o anche progetti musicali rappresentativi del folk italiano, come la Nuova Compagnia di Canto Popolare. nsieme a trasmissioni radiofoniche come Per voi giovani di Renzo Arbore, Ciao 2001 fu uno dei mezzi principali attraverso cui il progressive e la musica d’arte leggera si diffusero in Italia. Fu anche uno dei principali strumenti di aggregazione degli appassionati, grazie alla costante informazione garantita ai numerosi raduni e festival musicali che in quegli anni si susseguivano per tutto il Paese. Il direttore “storico” della rivista fu Saverio Rotond, in carica dal 1970 al 1983, anno della sua prematura scomparsa, artefice della svolta nella trattazione degli argomenti musicali, e che portò, dopo altri direttori precedenti, il settimanale ad un consistente aumento delle vendite. Per la rivista lavorarono e scrissero, fra gli altri, Renato Marengo, Dario Salvatori, Maurizio Baiata, Manuel Insolera, Enzo Caffarelli (a cui Antonello Venditti dedicò la canzone *Penna a sfera*, contenuta nell’album Lilly), Pino Caffarelli Guzman e Armando Gallo. La maggior parte dei servizi fotografici portavano la firma di Ennio Antonangeli. **La rivista continuò le pubblicazioni sino agli anni ’90**; con l’aggiunta di altri collaboratori come Ennio Melis, Gianfranco Baldazzi e Maurizio Becker; dopo alcuni anni di inattività vi fu una ripresa per dieci numeri, pubblicati come mensili nel periodo gennaio-dicembre 1999, mentre nel 2000 vennero pubblicati altri cinque numeri (da febbraio a giugno) con la denominazione *Ci@o*. A1284 <https://curiosando708090.altervista.org/ciao-2001-rivista-anni-70/>

**Gruppo Facebokk**

Questo gruppo nasce per riunire tutti i lettori di CIAO 2001 , quelli che lo ricordano con affetto, simpatia e gratitudine per avere, in un modo o in un altro, aperto e indicato nuove strade, non solo musicali; e tutti coloro che ammirano, pur non avendoli vissuti, quegli anni, amandone la musica, i colori, la libertà, e la straripante creatività, in ogni settore. Benvenuti a Tutti. Gruppo creato da Fiorella Dorotea Gentile

https://www.facebook.com/fiorella.gentile.311 <https://www.facebook.com/groups/ciao2001official/>

**Ciao 2001 (2023 Sprea)**

Il primo di sette volumi in formato periodico che racchiudono una selezione ragionata di contributi originali da «Ciao 2001», il magazine di culto che, tra gli anni Sessanta e Settanta, raccontò i grandi protagonisti, sia popolari che underground, della musica rock e pop, e nuovi approfondimenti sull’epoca d’oro della musica internazionale e italiana. È l’epoca del successo sfrenato di Beatles e Rolling Stones, di Led Zeppelin, David Bowie, Genesis, Frank Zappa e John Cage ma anche dei primi New Trolls e dei Primitives, dei concerti tutti da ballare al Piper e al Bandiera Gialla, e ancora di quei giovani cantautori che lasceranno un segno indelebile, da Lucio Dalla ad Antonello Venditti passando per Renato Zero, Francesco Guccini e Franco Battiato. Attraverso interviste, recensioni, approfondimenti, curiosità e rubriche anche su scottanti temi di attualità e dibattito che hanno entusiasmato e tutt’ora appassionano intere generazioni, «Ciao 2001» rappresenta un caso eccezionale di intrattenimento, giornalismo e conoscenza sul mondo della cultura giovanile e dei suoi miti. <https://www.lafeltrinelli.it/ciao-2001-vol-1-libro-vari/e/9791281370593>